

②

Pronto su 18,25

RL



COMUNE DI PISA

ID.

Pisa, li

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Relazione del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale

Il Consiglio Comunale di Pisa

Vista la legge di riforma del regime penitenziario n. 374/75, modificata e integrata con la legge 663/86 (cosiddetta legge Gozzini) e la legge 165/98 (cosiddetta legge Simeone), che rappresentano complessivamente una svolta normativa, con un radicale cambiamento di filosofia nel percepire il concetto di esecuzione della pena, che ruota attorno al trattamento individualizzato, valorizzando le attività rieducative e le garanzie dei diritti dei detenuti, tra cui non da ultimo quello al lavoro;

Visto il resoconto anni 2014-2016 del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Pisa, che individua una serie di criticità strutturali e funzionali del carcere "Don Bosco", in particolare per quanto riguarda: 1) i bagni della sezione femminile, per i quali esiste anche un recente pronunciamento della magistratura di sorveglianza (sollecitato dai ricorsi promossi dalle detenute con l'assistenza dei volontari dell'associazione "L'altro diritto"), che ha intimato all'amministrazione penitenziaria di risolvere strutturalmente entro 60 giorni il problema della separazione del vano sanitari dal resto del bagno; 2) esigenze edilizie, impiantistiche e di manutenzione della struttura; 3) la necessità di una pensilina esterna per l'attesa da parte dei familiari ammessi ai colloqui; 4) il potenziamento della sinergia tra Comune, organizzazioni di volontariato e imprenditoria privata ai fini di accedere a fonti di finanziamento diverse da quelle pubbliche; 5) il reperimento di strutture di accoglienza per i detenuti semiliberi; 6) la necessità di rendere strutturale l'offerta di percorsi di lavoro socialmente utile; 7) il miglioramento del coordinamento delle iniziative di volontariato;

Preso atto, anche attraverso i sopralluoghi effettuati negli ultimi anni dai consiglieri comunali, che hanno evidenziato la vetustà e l'inadeguatezza della struttura del carcere "Don Bosco", ulteriormente complicato dal sovraffollamento, dall'elevato flusso in ingresso e dalle caratteristiche della popolazione penitenziaria (elevato numero di stranieri, tossicodipendenti e soggetti con problematiche sociali); tra l'altro l'edificio, la cui costruzione risale agli anni '30, quando vigeva un differente regolamento penitenziario, è stato oggetto di scarsa manutenzione e presenta gravi problemi di sicurezza, come evidenziato anche dai recenti episodi di degrado segnalati dall'organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziario;

Preso atto della mancanza di disponibilità di spazi per la socialità e di strumentazione adeguata alle attività rieducative e di formazione

Chiede al Sindaco e alla Giunta

- 1) Di attivarsi affinché possa essere realizzata la pensilina esterna al carcere per l'attesa da parte dei familiari ammessi ai colloqui;
- 2) Di potenziare la sinergia tra Comune, organizzazioni di volontariato e imprenditoria privata ai fini di accedere a fonti di finanziamento diverse da quelle pubbliche;
- 3) Di rafforzare, anche attraverso la Società della Salute, la rete sociale per rendere strutturale l'offerta di percorsi di lavoro socialmente utile e migliorare il coordinamento delle iniziative di volontariato;
- 4) Di sollecitare il Ministero della Giustizia affinché prenda atto delle carenze strutturali e funzionali del carcere "Don Bosco" e predisponga in tempi rapidi un piano di miglioramento al fine di superare tali carenze.
- 5) Di dare seguito alla mozione approvata in data 25-09-2014 in merito all'Inserimento lavorativo a favore dei detenuti promuovendo monitoraggio e collaborazioni tra Enti istituzionali e Privato sociale
- 6) Di attuare azioni di valorizzazione del servizio di accoglienza, e di potenziamento dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone detenute, (anche con la sottoscrizione della convenzione tra Comune di Pisa e Casa Circondariale in attuazione del protocollo ANCI) affinché sia garantita l'applicazione dell'art.27 della Costituzione, secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità ma devono tendere alla rieducazione del condannato.

* anche per detenuti
con problemi sani

Stefano Villani (PD)
Alessandro Chettrich (PD)

Patrizia Bayona (PD)
Francesco V. G. (PD)

Vincenzo (PD)
Francesco (PD)
M. (PD)

Renzo (L.C.)

Marco (L.C.)

Giuseppe De Neri (PD)

Nicola (PD)